

# ***TERRITORIO E SVILUPPO: IL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

# ***PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

**Piano territoriale della comunità (art. 21, l.p. n. 1/2008):**

**strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali**

***PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA + RISORSE TERRITORIALI  
> DIMENSIONE STRATEGICA DEL PIANO***

# ***PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

***obiettivi:*** valorizzazione delle identità locali – riequilibrio sociale – competitività del sistema territoriale

***funzioni:*** (art. 8, l.p. n. 3/2006: urbanistica e programmazione socio-economica locale) > art. 21, l.p. n. 1/2008

- approfondimento regole (invarianti e carta del paesaggio)
- criteri per la residenza + funzioni sovralocali
- programmazione attività economiche

> ***piano strutturale/strategico di approfondimento e modifica del PUP e di inquadramento della pianificazione locale***

## ***I 3 LIVELLI DELLA RIFORMA URBANISTICA***

- 1) Piano urbanistico provinciale (PUP) evolve da strumento di regolazione dell'uso del suolo a quadro di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle politiche di sviluppo territoriale, secondo le competenze assegnate ai territori dalla legge di riforma istituzionale; disciplina:**
  - 1) sicurezza idrogeologica e invarianti**
  - 2) quadro di riferimento e di indirizzo per la pianificazione territoriale**
  
- 2) Piano territoriale della comunità (PTC) rafforza la responsabilità delle comunità locali (avvicinare la decisione al livello responsabile più vicino al cittadino, favorire l'affermazione degli attori locali), sposta specifiche decisioni al livello territoriale più efficace rispetto alla problematica (es. reti ambientali e infrastrutturali) e alla qualità degli effetti (es. servizi); disciplina:**
  - 1) paesaggio**
  - 2) programmazione urbanistica delle funzioni sovralocali secondo gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio**
  - 3) modifica e aggiornamento del PUP (=flessibilità) sulla base di dati omogenei (SIAT-IET) e valutazione strategica (autovalutazione)**
  
- 3) Piano regolatore generale (PRG) disciplina d'uso del suolo nel quadro del PTC**

## ***I.p. 1/2008, art. 21, comma 3 – CONTENUTI del PTC***

**RISORSE**

- a) inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;
- c) carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invarianti; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;
- f) approfondimento delle indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali;

**DIMENSIONAMENTO**

- h) definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei PRG, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale;
- i) dimensionamento e localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto della pianificazione territoriale dei comuni;

**SVILUPPO**

- j) specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio e del commercio all'ingrosso;
- k) delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal PUP e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;
- l) precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;
- m) modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del PUP;
- n) individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;

## **TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA**

**l'accordo-quadro di programma** definisce gli indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale attraverso l'azione integrata di PAT, comunità, comuni e soggetti rappresentativi; è stipulato tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati sulla base del documento risultante dal **tavolo di confronto e consultazione**, attivato dalla comunità (*art. 22, l.p. n. 1/2008*)

al tavolo di confronto e consultazione partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità (riferimento: *Rapporto ambientale del PUP*)

**delib.G.P. n. 2715 del 13.11.2009**: *modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipula dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei PTC*

# **TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA**

- > responsabilizzazione dei territori (*sussidiarietà*)
- > saldatura tra territorio e sviluppo (*sostenibilità – competitività*)
  - accordo-quadro di programma per il governo del territorio (Provincia, Comuni e Comunità stipulano accordi di programma nelle materie di governo del territorio - articolo 8, comma 10, l.p. n. 3/2006- articolo 22, l.p. n. 1/2008)
  - stralci del piano territoriale della comunità (art. 25bis, l.p. n. 1/2008): adozione di stralci tematici sulla base di un accordo con PAT per definire i temi prioritari e le fasi temporali per il completamento del piano
  
- > *art. 31: nel caso di approvazione di PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere della CPC*
- > *art. 25bis: nel caso di approvazione di stralcio PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere PAT per i temi non trattati*
- > *art. 148, c. 6 octies, lett. c): parere della CPC sulle varianti ai PRG in seguito alla redazione del documento di sintesi del tavolo di confronto parallelo alla valutazione della PAT*

## ***PUP COME SUPPORTO E COME PROCESSO***

**PUP come quadro di riferimento che si completa e che evolve nel corso della sua attuazione e nella predisposizione della pianificazione territoriale attraverso una serie di strumenti:**

- **conoscenza del quadro strutturale e dei valori identitari (Invarianti)**
- **organizzazione dei dati territoriali, ambientali, economici e sociali (SIAT-IET)**
- **standard cartografia e legende urbanistiche**
- **indirizzi per le strategie (Allegato E del PUP)**
- **autovalutazione (pianificazione ragionata che *rende conto* – rendicontazione - del *perché* delle scelte)**
- **metodo del confronto e della consultazione (incontri con istituzioni, categorie, associazioni, portatori di interessi)**
- **formazione permanente (Step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio): facilitatori, esperti**



## ***INVARIANTI, RETI, INDICATORI***

### ***Invarianti***

**elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale e che sono meritevoli di tutela e valorizzazione per garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi**

### ***Reti (ecologiche e infrastrutturali)***

**sono gli elementi portanti di lunga durata che consentono e insieme condizionano lo sviluppo; per assicurare**

- **la verifica del buon utilizzo delle risorse e insieme la capacità di carico del territorio,**
- **la funzionalità del sistema**

### ***Indicatori (IET)***

**sistema di indicatori statistici e geografici per fornire informazioni – omogenee e condivise a tutti i livelli di governo - sulle scelte pianificatorie e sul loro monitoraggio**

# **TERRITORIO + SVILUPPO > PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Piano territoriale della comunità: definire il modello di sviluppo locale capace di coniugare territorio e sviluppo nella cornice di:

- ***PUP - indirizzi per le strategie*** (Allegato E)
  - sulla base dei punti di forza e di debolezza dei territori, gli indirizzi strategici forniscono un primo elenco di indicazioni per le strategie vocazionali da approfondire nel Piano territoriale della comunità nell'ambito dell'accordo-quadro di programma;
  - integrazione del metodo del marketing territoriale nella pianificazione urbanistica per l'elaborazione di strategie di sviluppo, finalizzate a rafforzare l'attrattività dei territori e il radicamento dei soggetti che sono motore di quello sviluppo
- **Programma di sviluppo provinciale**
- ***Programma attuativo provinciale del Fondo aree sottoutilizzate*** - Progetto baite (d.G.P. n. 2696 del 13.11.2009)
- **Accordo di programma** per lo sviluppo e la riqualificazione del territorio dei comuni di Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme, Pergine Valsugana, Tenna (12.04.2010)
- **Accordo di programma** per la valorizzazione e promozione della storia mineraria di Calceranica, dell'altopiano della Vigolana e dell'Alta Valsugana (19.11.2009)

## ***Relazione del PUP – cap. 8 “Vocazioni e sviluppo territoriale”***

Rafforzare la capacità locale di auto-organizzazione e sostenere le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale significa in primo luogo ottimizzare le risorse territoriali esistenti e trovare un adeguato equilibrio tra i diversi settori produttivi; gli indirizzi promossi dal PUP sono orientati all'integrazione e all'azione sinergica tra le diverse funzioni territoriali per:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai laghi, con gli altri settori economici, per valorizzare le risorse secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche
- perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- riorganizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità
- assicurare un'efficiente distribuzione dei poli di servizio

***> mantenimento del rapporto bilanciato tra risorse naturali disponibili ed esigenze di sviluppo economico e sociale***

***> vivibilità del territorio***



## T 4

|                    | %    | 39,0  | 53,9 | %                                       | ristoranti | 16,4  | 14,2 |
|--------------------|------|-------|------|---|------------|-------|------|
| di cui energia     | 5    | 69    |      | di cui trasporti                        | 87         | 395   |      |
| %                  | 0,7  | 1,5   |      | %                                       | 5,1        | 4,7   |      |
| di cui costruzioni | 385  | 1.588 |      | di cui terziario superiore              | 308        | 1.423 |      |
| %                  | 54,1 | 35,7  |      | %                                       | 18,0       | 16,9  |      |
|                    |      |       |      | di cui scuola, servizi pubblici, sanità | 557        | 3.269 |      |
|                    |      |       |      | %                                       | 32,4       | 38,9  |      |

L'Alta Valsugana si caratterizza anche per la presenza di centri a vocazione turistica, legati in particolare ai laghi e alle terme di Levico: in termini di presenze annuali, Levico Terme, Baselga di Pinè, Calceranica al Lago e Caldonazzo rappresentano centri turistici di livello provinciale. Le presenze turistiche annuali per l'intera valle sono 2.139.328 totali.

I parametri che rapportano la consistenza del patrimonio abitativo alla popolazione residente non indicano una situazione particolarmente problematica, se non per alcuni casi specifici che interessano quei comuni di piccole dimensioni (principalmente Vignola-Falesina e Palù del Fersina, ma anche Cerna San Nicolò) che nel corso degli ultimi decenni hanno perso popolazione e che presentano quindi un patrimonio abitativo sovradimensionato rispetto alle esigenze della popolazione presente. In questi casi tali alloggi si trovano spesso in condizioni precarie e/o di abbandono. Va peraltro sottolineato che tali comuni costituiscono anche luoghi di villeggiatura e in tali contesti sono presenti località con residenze di tipo esclusivamente turistico (alcuni esempi sono a Vignola-Falesina).

| TERRITORIO 4 | Abitazioni occupate da persone residenti |  | Abitazioni occupate solo da persone non residenti |  | Abitazioni vuote |  |
|--------------|--|--|---|--|------------------|--|
|              | Totale                                   | Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino | Totale  | Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino | Totale           | Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino |
|              | 17639                                    | 4743   | 250   | 84   | 7651             | 2197   |

#### Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio appare articolato dal punto di vista degli ambienti e degli insediamenti e le attività presenti appaiono generalmente diversificate, garantendo una integrazione tra le diverse funzioni.

Il pregio degli elementi ambientali e paesaggistici come i laghi e la presenza di sorgenti e attrezzature termali costituiscono sicuramente uno dei punti di forza di questo territorio rispetto all'individuazione di possibili strategie di sviluppo.

Pergine Valsugana è un centro urbano che garantisce servizi e opportunità di buon livello e gli altri centri offrono una qualità residenziale elevata, con una dotazione di servizi di base generalmente buona.

Vi sono alcune aree produttive di rilievo provinciale con aziende di dimensione e settore produttivo diversificati, che offrono occupazione a un numero consistente di addetti. Anche la zona del porfido, che fa capo al comune di Fornace e a San Mauro nel comune di Baselga di Pinè, costituisce un rilevante fattore di occupazione. L'iniziativa del BIC di Pergine rappresenta, per il mondo produttivo, una prospettiva da cogliere a pieno.

L'agricoltura ha visto negli ultimi anni una progressiva specializzazione delle colture di fondovalle, in particolare a meleto e, nella zona di Susà, a ciliegie. La coltivazione dei piccoli frutti si sta consolidando, grazie al sistema di organizzazione della lavorazione e commercializzazione della produzione delle piccole imprese. Molte aree agricole di versante e di montagna rappresentano occasioni per diversificare le attività proponendo produzioni storiche e di alta qualità (castagne, produzione lattiero-casearia, produzioni minori). In proposito, iniziative già avviate, quali il progetto Leader, costituiscono dei punti di partenza importanti.

La valorizzazione delle miniere storiche di Calceranica e della Valle dei Mocheni, in particolare a Palù del Fersina, unitamente al recupero dei percorsi storici e al completamento del sistema delle piste ciclabili, possono costituire dei fattori di qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica e di integrazione con attività culturali.



## T 4

Va sicuramente promossa e sostenuta l'autonomia economica delle valli laterali (Altipiano di Pinè, Valle dei Mocheni e Vigolana) rispetto al fondovalle, ottenendo in tal modo una crescita sociale e una riduzione del fenomeno del pendolarismo.

La stretta connessione con l'area urbana di Trento rappresenta un fattore di forza purché si governi in modo adeguato la mobilità locale. Il potenziamento della ferrovia della Valsugana quale metropolitana di superficie può costituire una opportunità rilevante in proposito.

#### Punti di debolezza

Alcune aree presentano evidenti debolezze. In particolare la Valle dei Mocheni, dal punto di vista insediativo, appare fragile a causa della struttura insediativa diffusa, che rende difficoltosa la fornitura di servizi e di attività di distribuzione. Cerna San Nicolò e Vignola-Falesina gravitano sui centri vicini per i servizi e il lavoro. L'altipiano della Vigolana, sviluppatosi rapidamente negli ultimi anni e ben dotato di servizi di base, ha spiccati caratteri residenziali, con il rischio di configurarsi come un sobborgo di Trento e di Pergine.

La progressiva specializzazione agricola, in particolare per quanto riguarda i piccoli frutti, comporta evidenti impatti delle serre sul paesaggio e sul sistema ambientale.

Relativamente alla mobilità, il miglioramento dei collegamenti non deve costituire un fattore di incentivo del pendolarismo, incrementando ulteriormente i flussi giornalieri verso la valle dell'Adige.

La presenza dei laghi richiede un controllo del mantenimento della loro naturalità evitando fenomeni di eccessiva antropizzazione, riducendo la pressione del traffico ed evitando la chiusura da parte dei privati delle sponde per non compromettere la possibilità di accesso all'intero perimetro dei laghi.

Il ruolo delle attività produttive di tipo industriale va mantenuto e rafforzato, stimolando la qualificazione e l'integrazione settoriale. Il settore del porfido presenta evidenti problematiche ambientali e paesaggistiche che devono essere governate in modo appropriato. Nei processi di urbanizzazione va attentamente verificato l'assetto dell'asse della Valsugana, per non concentrare attività produttive e commerciali lungo la viabilità principale con la conseguenza di una disarticolata organizzazione funzionale dei singoli centri e una degradazione del paesaggio.

#### Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni dell'Alta Valsugana, suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali, in particolare nella zona di Pergine - Civezzano, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate specificamente ai laghi di Levico e Caldonazzo, all'altipiano di Pinè, alle attrezzature termali, con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità, in particolare con il potenziamento della ferrovia della Valsugana, garantendo alternative valide di trasporto pubblico e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio;
- approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità il miglioramento del collegamento tra la s.s. n. 47, nella zona di Pergine, e la Valle dei Mocheni, in termini di nuova viabilità o di adeguamento degli assi esistenti (es. viale dell'Industria);
- riorganizzare le zone artigianali di espansione per raggruppamenti di aziende e/o consorzi;
- valorizzare il ruolo di Pergine Valsugana come centro di attrezzature e servizi alla scala di valle;
- perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come la Valle dei Mocheni.

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificazione - Windows Internet Explorer

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificaz...

**SERVIZIO URBANISTICA e TUTELA del PAESAGGIO**

Piano Urbanistico Provinciale

mapa del sito aiuto scrivici

webmaster Feed RSS

Mercoledì 20 Ottobre 2010

carattere » A A A

Home » URBANISTICA » Pianificazione

## Pianificazione

- **Piano Urbanistico Provinciale**
  - [Normativa, documenti e Circolari](#)
  - [Cartografia PUP](#)
  - [Carte di sintesi geologica, idrica e del PGUAP](#)
  - [Normativa previgente \(testi ed elaborati\) - Variante al PUP 2000](#)
- **Pianificazione territoriale**
  - [Piani regolatori comunali](#)
  - [Commissione urbanistica provinciale \(CUP\)](#)
  - [Normativa in materia di pianificazione](#)
- **Valutazione strategica dei piani**

Pagine a cura del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (via Lunelli, 4 - 38121 Trento)  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Piazza Dante, 15 - 38122 Trento (It) tel. +39 0461 495111 - numero verde 800 903606 - C. F. P.IVA 00337460224

note legali | Intranet | scrivi al gruppo portale

**<http://www.provincia.tn.it/urbanistica/>**

**<http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>**

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/

Siti attendibili 100%